

Bruxelles, 2 giugno 2022
(OR. en)

9796/22

COH 47
SOC 334

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	2 giugno 2022
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	8980/22
Oggetto:	Ottava relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: conclusioni del Consiglio concernenti la comunicazione della Commissione sull'ottava relazione sulla coesione: la coesione in Europa in vista del 2050 - Conclusioni del Consiglio (2 giugno 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti l'ottava relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale "La coesione in Europa in vista del 2050", approvate dal Consiglio "Affari generali/Coesione" nella 3875^a sessione del 2 giugno 2022.

Conclusioni del Consiglio concernenti la comunicazione sull'ottava relazione sulla coesione

"La coesione in Europa in vista del 2050"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. RICORDA che la politica di coesione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite, nonché a promuoverne uno sviluppo armonioso generale;
2. ACCOGLIE CON FAVORE l'ottava relazione sulla coesione quale prezioso bilancio degli sviluppi registrati nella coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea e l'analisi ivi contenuta del contributo della politica di coesione in termini di integrazione, convergenza e competitività, sulla base delle statistiche più aggiornate disponibili;
3. RICONOSCE:
 - che l'ottava relazione sulla coesione si inserisce nel contesto di diverse crisi che hanno colpito l'Unione europea (pandemia, catastrofi naturali, aggressione militare) e di sfide a lungo termine (come i cambiamenti climatici e demografici), con importanti conseguenze economiche, ambientali e sociali per la coesione dell'Unione europea;
 - che tali sfide e crisi hanno un impatto asimmetrico sugli Stati membri e sulle regioni dell'UE e, di conseguenza, possono far aumentare le disparità e le disuguaglianze, creando sfide diverse per la politica di coesione;

4. PRENDE ATTO dei significativi sviluppi registrati negli ultimi dieci anni:
- la coesione economica e sociale a livello dell'Unione è migliorata, ma la convergenza è dovuta principalmente alla crescita relativamente sostenuta registrata in molte regioni meno sviluppate, mentre alcune regioni a reddito medio sono in fase di stagnazione;
 - sono stati compiuti progressi significativi nel miglioramento dell'occupazione, ma le disparità regionali continuano a essere maggiori rispetto a prima della crisi finanziaria del 2008;
 - permangono divari tra determinate regioni e al loro interno e in taluni casi si stanno addirittura ampliando, mentre alcune regioni sembrano prese in una trappola dello sviluppo;
 - è aumentato il divario regionale in termini di innovazione in Europa. Inoltre, alcune regioni registrano ancora lacune a livello di connettività che incidono sulla loro capacità di cogliere appieno i benefici del mercato interno;
 - l'innovazione, l'imprenditorialità, lo sviluppo digitale, ma anche la buona governance e, ove necessario, gli investimenti nelle infrastrutture sono elementi importanti per la crescita economica e lo sviluppo a lungo termine dei territori, nonché per migliorare l'accesso ai servizi e per la qualità della vita dei cittadini;
 - gli effetti dei cambiamenti demografici (migrazione interna ed esterna, invecchiamento, spopolamento e fuga di cervelli) si fanno sentire in tutti gli Stati membri, ma più in particolare nelle regioni meno sviluppate, rurali e periferiche;
5. RICORDA la sua adesione a una politica di coesione che contribuisca alle riforme e agli investimenti strutturali al fine di conseguire migliori risultati economici e sociali in tutte le regioni ed evolva secondo un ciclo di programmazione a lungo termine, e METTE IN RILIEVO che, secondo la relazione, nel lungo periodo la politica produce benefici per tutte le regioni;

6. SOTTOLINEA che la politica di coesione, in quanto politica basata sul territorio e sulla gestione concorrente, il partenariato e la governance multilivello, dovrebbe tenere debitamente conto delle esigenze e del potenziale dei territori consentendo loro di orientare a livello locale gli investimenti più adeguati, ad esempio attraverso le rispettive strategie di sviluppo locale o di specializzazione intelligente, e dovrebbe cercare di sviluppare congiuntamente soluzioni integrate a livello regionale, subregionale o interregionale, tenendo conto anche dell'esperienza di cooperazione acquisita attraverso i programmi INTERREG, ai fini di una maggiore titolarità delle priorità europee sul campo;
7. CHIEDE che il principio di non nuocere alla coesione sia presente in tutte le politiche e iniziative dell'Unione come pure nell'attuazione del mercato interno, comprese le norme in materia di aiuti di Stato, conformemente all'articolo 175 TFUE, e INCORAGGIA la Commissione europea a prendere in considerazione la possibilità di includere valutazioni d'impatto territoriale (verifica regionale) nelle pertinenti politiche dell'UE nelle fasi sia di elaborazione che di valutazione;

I — Priorità più mirate per le risposte strutturali alle grandi sfide sfruttando nuove fonti di crescita

RITIENE quanto segue:

8. Le transizioni verde e digitale costituiscono sfide importanti che offrono nuove opportunità di crescita europea e che dovremmo dunque orientare i nostri investimenti verso tali settori e garantire un equo adattamento, al fine di evitare nuove disparità derivanti da tali transizioni;
9. L'innovazione, l'imprenditorialità e la diversificazione economica, nonché la buona governance, possono essere fattori determinanti della crescita economica regionale a lungo termine e di una maggiore resilienza agli shock asimmetrici;

10. Al fine di aiutare le persone, le imprese e i territori, in particolare i comuni ma anche le piccole e medie imprese, a portare avanti la transizione verde in modo socialmente equo, è necessario sostenerli nei loro sforzi per far fronte ai cambiamenti climatici e alla transizione energetica, rafforzare la resilienza ai rischi climatici e fornire un'economia sostenibile e circolare e un ambiente pulito e ricco di biodiversità, nonché incoraggiarli ad attuare soluzioni basate sulla natura;
11. Il pilastro europeo dei diritti sociali sostiene e integra le azioni degli Stati membri per una società più giusta e inclusiva;
12. Al fine di preparare meglio i cittadini ad affrontare le transizioni nelle nostre società, è opportuno sostenere l'adattabilità e lo sviluppo di nuove competenze, anche rafforzando l'istruzione, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale;
13. Al fine di ridurre la vulnerabilità e l'esclusione socioeconomiche, la politica di coesione dovrebbe sostenere l'integrazione delle persone più vulnerabili attraverso un'occupazione di qualità e servizi sociali e sanitari di alto livello;
14. Al fine di tenere maggiormente conto delle grandi sfide poste dai cambiamenti demografici, occorre prestare particolare attenzione alle esigenze legate all'invecchiamento della popolazione, alle conseguenze per i nostri sistemi sanitari e sociali, ai territori in cui si registra una diminuzione della popolazione e anche ai territori che si trovano ad affrontare molteplici sfide legate ai giovani;

II — Consolidare la coesione ancorandola più saldamente ai territori

15. RACCOMANDA che la politica di coesione continui a essere fortemente incentrata sul territorio;

16. SOTTOLINEA che la politica di coesione costituisce uno degli strumenti più importanti per promuovere lo sviluppo nelle regioni meno sviluppate, nonché un'importante politica di investimento dell'UE, che dovrebbe continuare a sostenere gli investimenti necessari per realizzare la convergenza ed evitare trappole di sviluppo per tutte le regioni;
17. RICORDA i principi fondamentali dell'articolo 174 TFUE, che promuove uno sviluppo armonioso di tutte le regioni e presta particolare attenzione alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna;
18. RICORDA altresì l'articolo 349 TFUE, che dovrebbe essere utilizzato per sostenere lo sviluppo delle regioni ultraperiferiche e promuovere una politica di coesione che risponda alle loro esigenze specifiche con soluzioni differenziate, rafforzi la loro portata e tragga vantaggio dalle innovazioni realizzate da tali territori;
19. È DEL PARERE che le isole nonché i territori periferici e remoti, comprese le regioni ultraperiferiche, si trovino ad affrontare sfide particolarmente gravi, anche a causa dell'aumento dei costi di trasporto, e SOTTOLINEA la necessità di un approccio inclusivo e specifico nei loro confronti, al fine di sostenerli nelle rispettive transizioni;
20. CHIEDE che il concetto di regioni nella trappola dello sviluppo sia ulteriormente approfondito e sviluppato al fine di superare le sfide cui tali regioni sono confrontate, comprendere meglio i fattori strutturali che portano alla trappola dello sviluppo e ne derivano e impedire che nuove regioni cadano in tale trappola;

21. Facendo eco alla visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, INCORAGGIA lo sviluppo di strategie locali integrate, l'accesso al sostegno tecnico e allo sviluppo di capacità a livello locale, nonché la cooperazione e la creazione di reti a livello europeo tra i territori rurali come sollecitato nel quadro dello sviluppo del patto rurale dell'UE;
22. RIBADISCE l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile, dal momento che le città sono motori della transizione ma concentrano anche forti disuguaglianze socioeconomiche, e SOSTIENE i legami tra zone urbane e rurali, il che rende auspicabile disporre di strategie di sviluppo basate su aree funzionali e prestare attenzione ai ruoli di "ancoraggio" e "attrazione" che le città di piccole e medie dimensioni svolgono nel prevenire la contrazione delle zone rurali;
23. SOSTIENE la capitalizzazione e l'ampia condivisione delle esperienze di cooperazione dei programmi di cooperazione territoriale europea e delle strategie macroregionali e dei bacini marittimi, al fine di affrontare le sfide connesse alle transizioni verde e digitale e all'integrazione dei sistemi economici locali;
24. SOTTOLINEA il grande potenziale di strutture consolidate di cooperazione territoriale europea, non da ultimo in situazioni di crisi come la pandemia di COVID-19, e SOSTIENE gli sforzi costanti per rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale tra le regioni europee;
25. SOTTOLINEA che le regioni confinanti con la Russia e la Bielorussia, nonché quelle confinanti con l'Ucraina e la Repubblica di Moldova, si trovano ad affrontare una serie specifica di sfide economiche e sociali dovute all'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
26. SOTTOLINEA che tale situazione ha conseguenze importanti per le regioni che devono far fronte all'afflusso di rifugiati e per l'UE nel suo complesso, compreso l'impatto sullo sviluppo regionale in materia di energia e inflazione;

III — Proposte volte a migliorare l'efficacia dell'attuazione dei fondi e l'accesso ai fondi stessi nei territori

27. SOTTOLINEA che la politica di coesione non è uno strumento di risposta alle crisi, anche se ha aiutato le regioni ad attenuare gli effetti delle recenti crisi, e RITIENE che tale politica debba essere in grado di adattarsi ai nuovi sviluppi senza compromettere i propri obiettivi strutturali e a lungo termine, in particolare sfruttando in primo luogo le disposizioni pertinenti del quadro giuridico attuale;
28. RITIENE che la stabilità delle norme di gestione, controllo e governance tra i periodi di programmazione, ma anche un'applicazione più omogenea e coerente delle norme stesse, possano contribuire a semplificare l'attuazione dei fondi;
29. CHIEDE maggiori sforzi a favore della comunicazione al grande pubblico, un'ulteriore semplificazione e un sostegno e una formazione continui a favore dei potenziali beneficiari o partner, al fine di avvicinare la politica di coesione ai cittadini dell'UE, in particolare attraverso il suo nuovo obiettivo strategico n. 5;
30. SOTTOLINEA l'importanza dello sviluppo di capacità, della valutazione e della messa in pratica degli insegnamenti appresi, al fine di migliorare costantemente l'efficacia della politica di coesione e promuovere programmi ad alto rendimento;
31. CHIEDE che venga garantita un'attuazione efficace del sostegno dell'UE, con una buona governance, in modo trasparente e in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

IV — Piste di riflessione per il futuro

SI COMPIACE DELLA PROSPETTIVA di:

32. APRIRE le riflessioni sul futuro della politica di coesione dopo il 2027, al fine di elaborare un insieme di norme più semplice ed efficace ed evitare la tendenza a moltiplicare i fondi;
 33. METTERE IN RILIEVO le complementarità e le sinergie con altre politiche e iniziative europee pertinenti, che devono essere rafforzate fin dalla fase di elaborazione al fine di migliorare l'efficacia di tali politiche e ridurre gli oneri amministrativi a carico degli Stati membri, delle regioni e dei beneficiari;
 34. ORGANIZZARE scambi regolari sulla politica di coesione nel periodo di programmazione 2021-2027 al fine di definire la politica per il periodo successivo al 2027.
-